

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	01401362
ESC - Ente schedatore	UNIPi
ECP - Ente competente	S121

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTT - Tipologia	di riproduzione
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	statuaria antica
SGTT - Titolo	Marsia Medici e Diana Efesina
SGTS - Titolo della serie di appartenenza	Segmenta nobilium signorum et statuarum

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Lanfranchi
LDCU - Indirizzo	Lungarno Galilei, 9
LDCM - Denominazione raccolta	Museo della Grafica di Pisa
LDCS - Specifiche	Archivio

## RO - RAPPORTO

### ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera	derivazione
ROFO - Opera finale	

/originale	Diana Lancellotti
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Diana Efesina
ROFD - Datazione opera finale/originale	I sec. a.C. - I sec. d.C.
ROFR - Collocazione precedente	Roma, Palazzo Lancellotti
<b>ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE</b>	
ROFF - Stadio opera	derivazione
ROFO - Opera finale /originale	Marsia Bianco
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Marsia legato all'albro
ROFD - Datazione opera finale/originale	II sec. a.C.
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Firenze, Galleria degli Uffizi
ROFR - Collocazione precedente	Roma, Villa Medici (prima Palazzo Capranica)
<b>ADL - AREA DEL LIBRO</b>	
ADLL - Tipologia	atlante
ADLT - Titolo della pubblicazione	Segmenta nobilium signorum et statuarum
ADLA - Autore della pubblicazione	Perrier, François
ADLE - Edizione	De Rossi, Gian Giacomo; 1653
ADLP - Posizione	tavola nel testo
ADLN - Numero pagina /tavola	18
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1653
DTSF - A	1653
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Perrier, François
AUTA - Dati anagrafici	1590-1650
AUTH - Sigla per citazione	00000023
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	carta/ acquaforte

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	254
<b>MISL - Larghezza</b>	156

**MIF - MISURE FOGLIO**

<b>MIFU - Unità</b>	mm
<b>MIFA - Altezza</b>	740
<b>MIFL - Larghezza</b>	1020

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	92C37 (Artemide Efisia)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	92L42268 (Supplizio di Marsia)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	PERSONAGGI: Diana Efisia; Marsia

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	monogramma
<b>ISRL - Lingua</b>	non determinabile
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a bulino
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso a sinistra
<b>ISRA - Autore</b>	Perrie, François
<b>ISRI - Trascrizione</b>	FBP

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di numerazione
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a bulino
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	In basso a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	18

Sulla tavola sono riprodotte due statue antiche provenienti da due delle collezioni più importanti della Roma del XVII secolo. Il "Marsia" faceva parte della collezione Medici ospitata nell'omonima villa sul Pincio e acquistata dall'allora cardinale Ferdinando da un'altra importante collezione romana, quella Capranica. Marsia, legato all'albero in attesa del suo supplizio, era accoppiato ad un'altra statua, ancora più celebre, l'Arrotino. Perrier, che lo rappresenta "integrando" l'albero e trasformandolo in una palma, probabilmente le vide ancora accoppiate ma mentre l'Arrotino venne trasferita a Firenze (e collocata nella Tribuna degli Uffizi) già nel 1677; il Marsia rimase a Roma fino allo smantellamento della collezione di statuaria avvenuta dopo l'estinzione del casato mediceo e il trasferimento, ad opera dei granduchi Lorena, di gran parte della statuaria antica a Firenze, divisa

**NSC - Notizie storico-critiche**

in parte tra gli Uffizi e in parte al Museo Archeologico. Il Marsia trovò collocazione agli Uffizi, andando a fare “pendant” con un’altra statua di soggetto omologo, il cosiddetto “Marsia Rosso” presente nelle collezioni medicee sin dal giardino allestito da Donatello per Cosimo il Vecchio nel palazzo di Via Larga a metà del XV secolo. L’altra statua riprodotta è un’Artemide Efesia (chiamata da Perrier nel suo indice semplicemente “Natura Parens”), ovvero una personificazione allegorica di Artemide come “Dea Madre” tipica dell’Asia Minore e della città di Efeso, dove si trovava il grande tempio a lei dedicato. La posa frontale della statua riprende quella dell’idolo presente proprio nel leggendario tempio. Diana è qui rappresentata con molti seni, simbolo di fertilità, e attornata da animali (due pantere sedute sulle braccia, due cervi ai lati e una serie di bucefali sulla veste) e indossa un lungo velo. Nell’edizione del 1638 dei “Segmenta” la Diana è identificata con la Diana Lancellotti, la più grande statua di Diana Efesia presente nelle collezioni Romane, rinvenuta a Villa Adriana e oggi conservata nella Galleria dei Candelabri del Museo Pio-Clementino di Città del Vaticano. Tuttavia la ricerca più recente ha evidenziato come le differenze tra l’incisione di Perrier e l’opera del Vaticano siano troppo marcate per essere anche solo una “copia con varianti”, ed è stato evidenziato come invece si trovi un modello pressochè identico nella Diana Efesia dipinta da Raffaello sul soffitto delle Logge Vaticane. Perrier non avrebbe perciò copiato un modello antico ma un’opera di un maestro moderno che aveva reinterpretato l’antico.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	deposito perpetuo
---------------------------------	-------------------

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	detenzione Ente pubblico non territoriale
------------------------------------	---

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Università di Pisa
-------------------------------------	--------------------

<b>CDGI - Indirizzo</b>	Lungarno Pacinotti, 43 - 56126 Pisa PI
-------------------------	--

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

<b>FTAA - Autore</b>	Chericoni, Elda / Sironi, Valerio
----------------------	-----------------------------------

<b>FTAD - Data</b>	2001
--------------------	------

<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Università di Pisa
---------------------------------	--------------------

<b>FTAC - Collocazione</b>	Laboratorio fotografico
----------------------------	-------------------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MG_010I
-------------------------------------	---------

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Dalli Regoli, Gigetta
----------------------	-----------------------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
--------------------------------	------

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Unipi_70
-----------------------------------	----------

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	15-17
----------------------------	-------

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Barbanera M.; Freccero A; Anguissola A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Unipi121
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	89-90

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Cosmo, Leonarda – Fatticcioni, Lorenzo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Unipi_64
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	135-137

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Shigetoshi, Osano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Unipi119
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	113-115

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Maugeri M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Unipi120
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	14-15

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Genovese A.L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2016
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Unipi122
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	35-37

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Farinella, Vincenzo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2021
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Unipi136
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	106

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	Omaggio a Timpanaro
<b>MSTL - Luogo</b>	Pisa, Palazzo Lanfranchi
<b>MSTD - Data</b>	24 novembre 2001-20 gennaio 2002

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2023
<b>CMPN - Nome</b>	Chelini, Emanuele
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Maffei, Sonia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Pianini, Eva
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Le incisioni fanno parte della Collezione del Gabinetto Disegni e Stampe dell'Università di Pisa. Le schede sono state create durante il corso di "Informatica per i Beni Culturali" (titolare Prof.ssa Sonia Maffei) della "Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici" dell'Università di Pisa, in collaborazione con il Laboratorio LIMES, a. a. 2022-2023.